GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — SABATO 23 AGOSTO — NUM. 197

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA. . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA. . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **4992** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la istanza presentata dalla maggioranza degli elettori delle frazioni di Caselle, Pontevica e San Bartolomeo per ottenere la separazione dal comune di Sant'Alessandro e l'aggregazione a quello di San Zeno Naviglio;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Sant'Alessandro in data 14 marzo 1875 e quelle del Consiglio comunale di San Zeno Naviglio in data 16 ottobre 1874, 1° aprile 1875 e 25 maggio 1877;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Brescia in data 11 settembre 1877;

Veduto l'articolo 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio prossimo le frazioni Caselle, Pontevica e S. Bartolomeo sono distaccate dal comune di Sant'Alessandro ed aggregate a quello di San Zeno Naviglio.

Art. 2. I confini dei comuni di Sant'Alessandro e San Zeno Naviglio sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione di territorio risultante dalla pianta topografica, firmata Germani Carlo, in data 11 aprile 1867, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Sant'Alessandro e di San Zeno Naviglio a cui si procederà nel mese di dicembre prossimo, in base alle liste elettorali debitamente riformate giusta le prescrizioni della legge, le attuali Rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **MMCCLXXXVII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del 12 febbraio 1871, con cui il fu Luigi Rossi disponeva doversi immobilizzare sul Gran Libro del Debito Pubblico l'annua rendita di lire trecento, da servire in perpetuo per annue doti in favore di zitelle povere ed orfane;

Visto l'atto verbale con cui il Consiglio comunale di Atessa, in adunanza del 29 ottobre 1877, deliberava domandare la costituzione in Corpo morale del predetto legato;

Visto il parere favorevole della Deputazione provinciale dell'11 dicembre stesso anno;

Visti la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie e il relativo regolamento;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il pio legato per doti a zitelle povere ed orfane, istituito dal fu Luigi Rossi col precitato testamento, è costituito in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MMCCLXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Vista la deliberazione 1° maggio della Deputazione provinciale di Pesaro-Urbino, con la quale è stato modificato l'art. 7 del regolamento in vigore nei comuni della provincia per l'applicazione della tassa sul bestiame;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la modificazione all'articolo 7 del regolamento predetto, in quanto sopprime dal secondo paragrafo dell'articolo medesimo l'inciso che dice: « e della quale farà parte un consigliere comunale, » stata adottata dalla Deputazione provinciale di Pesaro-Urbino in adunanza del 1° maggio 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Num. **MMCCLXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per la tassa sul bestiame da applicarsi nei comuni della provincia di Cagliari;

Vista la deliberazione 4 marzo 1879 della Deputazione provinciale di Cagliari, concernente l'applicazione della tassa medesima nel comune di Ballao;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 4 marzo 1879 della Deputazione provinciale di Cagliari, con la quale, mentre si approva il regolamento speciale adottato dal comune di Ballao per l'applicazione della tassa sul bestiame, si autorizza il comune medesimo ad elevare il *massimo* stabilito per le capre e pecore dal regolamento organico della provincia, portandolo da venti a cinquanta centesimi per capo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il N. **5037** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 25 luglio 1879, n. 4995 (Serie 2ª);

Visto il verbale delle adunanze tenute il 22 e 23 giugno 1877 dal Consiglio Superiore del Commercio e il parere del Consiglio di Stato in data 11 agosto 1877, in seguito al quale furono determinate le qualità e quantità di zuccheri da ritenersi impiegate in alcuni prodotti e la somma di dazio da restituirsi alla loro esportazione, come dalla tabella annessa al Nostro decreto del 24 agosto 1877, n. 4013 (Serie 2ª);

Visto l'altro Nostro decreto del 20 giugno 1878, n. 4422 (Serie 2ª), portante modificazione all'anzidetta tabella nella parte che concerne le somme da restituire alla esportazione della cioccolata, in conseguenza della tariffa approvata colla legge del 30 precedente maggio, n. 4390, che aumentava il dazio del cacao;

Nella riserva di determinare le somme da restituirsi alla esportazione degli altri prodotti contenenti zucchero, non appena siansi avuti i pareri del Consiglio Superiore del Commercio e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'esportazione dallo Stato dei prodotti seguenti saranno restituite per ogni quintale le somme qui sotto indicate:

Cedri, aranci e loro scorze canditi	L.	42 40
Frutti canditi alla Portoghese e alla Parigina	»	42 40
Frutti canditi alla Marsigliese, cioè al giulebbe	»	31 80
Frutti canditi riposti in scatole senza l'ultima cottura	»	31 80
Castagne diacciate	»	15 90
Confetti	»	39 70
Cioccolata senza cannella	»	60 20
Cioccolata con cannella	»	63 20

Art. 2. All'esportazione dei prodotti ammessi alla restituzione dei dazi pagati sulle rispettive materie prime sono autorizzate le Dogane di primo ordine, prima e seconda classe.

Art. 3. Il presente decreto andrà in vigore dal 1° gennaio 1880. Però le restituzioni, in base all'articolo 1, potranno essere fatte anche prima, purchè gl'industriali presentino le bollette in proprio capo, comprovanti il pagamento dei dazi sullo zucchero secondo la legge del dì 25 luglio 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1879.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 6 luglio 1879:

Rubini Luigi, primo capo macchinista, promosso capo tecnico principale di 3ª classe (congegnatori);

Montese Giuseppe, capo tecnico di 2ª cl. (pirotecnico), promosso alla 1ª classe;

Albertini Giuseppe, capo tecnico di 2ª classe (congegnatore), promosso alla 1ª classe;

Rossi Giovanni, capo cannoniere di 1ª classe, promosso sottocapo tecnico (pirotecnico);

Sarnataro Giovanni, Traverso Andrea e Pittaluga Agostino, capi operai (congegnatori); Rullo Antonio e Russo Emanuele, capi cannonieri di 1ª classe, promossi sottocapi tecnici (congegnatori);

Poggi Francesco e Morandi Giovanni, capi operai (cuoiai), promossi sottocapi tecnici (falegnami).

Con R. decreto del 27 luglio 1879:

Pucci comm. Guglielmo, ispettore del corpo del Genio navale, confermato nella carica di direttore generale del Materiale presso il Ministero della Marina.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti del 29 giugno e 6, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 20, 24, 25 e 27 luglio 1879:

De Lorenzo Giuseppe, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa, richiamato in servizio;

Viarana cav. Marino, caposezione di 2ª cl. nella Corte dei Conti, promosso alla 1ª classe;

Bianchi Antonio, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª cl.;

Maggiore Carlo, vicesegretario di 1ª classe id., promosso a segretario di 2ª classe;

Persicini cav. Antonio, intendente di 3ª classe a Belluno, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Fiori Antonio, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Cuneo, traslocato in quella di Pisa;

Polli dott. Gaspare, segretario di 1ª classe id. di Ascoli, id. di Pavia;

Tarchetti Marcello, id. id. di Pavia, id. di Ascoli;

Putzolu Gio. Battista, id. di 2ª classe id. di Cagliari, id. di Catania;

Albergo Agatino, vicesegretario di 1ª classe id. di Caltanissetta, id. di Palermo;

Magliani Luigi, id. id. di Bari, id. di Salerno;

Alessi Luigi, id. id. di Ferrara, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Migliori Icilio, id. di 2ª classe id. di Caltanissetta, traslocato in quella di Pisa;

Pani dott. Giuseppe, id. id. di Cagliari, revocata la traslocazione a Sassari;

Ferraguti dott. Gaetano, revocata la nomina a vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Messina;

Nissim dott. Guglielmo, id. id. di Messina;

Vita Giulio, id. id. di Reggio Calabria;

Canessa Arturo, id. id. di Cagliari;

Rossato dott. Riccardo, id. id. di Aquila;

Albanesi Giuseppe, aiuto agente delle imposte dirette, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria;

Ragusin Giovanni, id. id., id. di Messina;

Roverano Angelo, id. id., id. di Messina;

Bruno Giuseppe, id. id., id. di Cagliari;

Guiso Antonio, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche di Oristano, nominato primo ragioniere di 2ª classe nella Intendenza di Cagliari;

Scoti Ippolito, ricevitore del registro, nominato ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Girgenti;

Bernardi Paolo, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Rovigo, accettata la dimissione;

Drago Settimo, già impiegato della disciolta Amministrazione di Sicilia, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta;

Aragone Agostino, già ufficiale dell'Esercito, id. id. di Siracusa;

Bottiglieri Giuseppe, volontario, id. id. di Benevento;

Ghibaudo Giuseppe, id., id. id. di Cagliari;

Colucci Lorenzo, id., id. id. di Aquila;

Maffei Enrico, id., id. id. di Potenza;

Molinari Pier Luigi, id., id. id. di Potenza;

Viola Giuseppe, id., id. id. di Potenza;

Russo Calogero, id., id. id. di Girgenti;

Pucci dott. Girolamo, id., id. id. di Foggia;

Melloni Edoardo, nominato economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Sassari;

Terzi Francesco, id. id. di Girgenti;

Bonaglia Carlo, id. id. di Ascoli;

Paganuzzi Pietro, archivista di 1ª classe nell'Intendenza di Massa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Riccioli Luigi, ufficiale d'archivio di 1ª classe id. di Modena, id. id.;

Bonomo Edoardo, già ufficiale di scrittura, nominato ufficiale di archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Palermo;

Ricci Paolo, già agente delle Imposte dirette, id. id. di Campobasso;

Ansalone Francesco, già ufficiale del cessato dicastero delle Finanze di Napoli, nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Roma;

Branca Pietro, agente subalterno nelle Dogane, id. id. di Roma.

Con decreti del 7, 15, 16, 19, 22, 26, 29 e 31 luglio e 8 e 14 agosto 1879:

Marchi comm. Gerolamo, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Deledda Michele, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Firenze, nominato vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Mostardini Luigi, abilitato per esame, nominato ufficiale di 3ª classe id.;

Lorenzi Augusto, id., id. id.;

Romoli Giovanni, id., id. id.;

Gardini cav. Gustavo, intendente di 3ª classe a Forlì, traslocato a Grosseto;

Noris cav. Carlo, id. di 4ª classe a Padova, promosso alla 3ª cl.;

De Niquesa cav. Alfonso Maria, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Napoli, nominato intendente di 4ª classe a Caltanissetta;

Balestrini dott. Temistocle, segretario di 3ª classe id. di Palermo, traslocato in quella di Messina;

Della Fonte Leonardo, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 1ª classe nella Intendenza di Firenze;

Frangipane Giacomo, già vicesegretario di 1ª classe, richiamato in servizio nell'Intendenza di Reggio Calabria;

Frisciotti Lodovico, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Cosenza, traslocato in quella di Lucca;

Dabalà Antonio, revocata la nomina a vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria;

Santarello Alfonso, abilitato per esame, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria;

Franzi Pietro, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Parma, traslocato in quella di Milano;

Sangaletti Generoso, id. di 3ª classe id. di Caserta, id. di Parma;

Carozzo Luigi, id. id. di Catanzaro, id. di Arezzo;

Tagliapietra Antonio, computista di 1ª classe id. di Venezia, revocata la traslocazione a Palermo;

Treccani Ciro, id. id. di Brescia, id. id. a Campobasso;

Rossi Adriano, id. di 2ª classe id. di Catania, traslocato in quella di Catanzaro;

Goggia Libero, id. id. di Cosenza, id. di Ascoli;

Gittardi Enrico, id. id. di Ascoli, id. di Lucca;
Camuri dottor Luigi, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Reggio Emilia, id. di Parma;
Pucci dottor Gerolamo, id. di 4ª classe, destinato prima all'Intendenza di Messina, destinato invece a quella di Foggia;
Persegani Felice, id. id. nell'Intendenza di Girgenti, traslocato in quella di Cuneo;
Borri Luigi, id. id. di Cagliari, id. di Novara;
Filippi Giuseppe, id. id. di Catanzaro, id. di Ascoli;
Vizzotto Giuseppe, id. id. di Bari, id. di Treviso;
Monti Giacomo, id. id. in aspettativa, richiamato in servizio nella Intendenza di Ravenna;
Andrich Giuseppe, ufficiale d'archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Forlì, collocato a riposo;
Morabito Giovanni, id. di 3ª classe id. di Messina, traslocato in quella di Reggio Calabria;
Bonelli Leopoldo, id. id. di Catania, id. di Girgenti;
Scudellari Enrico, id. id. di Campobasso, id. di Modena.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 20 luglio 1879:

Greco Giovanni, vicedirettore di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Manacorda avv. Gerolamo, applicato di 1ª classe, collocato in riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 24 luglio 1879:

Veniali Attilio, nominato applicato di 3ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 29 maggio 1879:

Carozzi Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di San Giovanni Valdarno, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Arezzo;
Pianigiani Gaetano, id. di Fucecchio, sospeso dalla carica, richiamato in servizio alla Pretura di San Giovanni Valdarno;
Romano Giuseppe, id. di Vicaria in Napoli, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1879:

Prandi Giovanni, vicecancelliere al Tribunale di Ascoli Piceno, richiamato al precedente posto di vicecancelliere al Tribunale di Orvieto.

Con Reale decreto del 1° giugno 1879:

Varvelli Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Vignale, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 2 giugno 1879:

Gervasoni Marco, vicecancelliere alla Pretura di Almenno S. Salvatore, tramutato alla Pretura di Zogno.

Con RR. decreti del 5 giugno 1879:

Planeta Giovanni, cancelliere alla Pretura di Acireale, collocato a riposo a sua domanda;
Ruffolo Lorenzo, vicecancelliere alla Corte di appello di Catanzaro, nominato cancelliere al Tribunale di Matera;
Blasco Giovanni, cancelliere alla Pretura Arcivescovado, in Messina, id. id. di Mistretta;
Drago-Martines Mario, segretario alla Regia Procura di Mistretta, tramutato alla Regia Procura di Messina;
Bassu Giovanni, cancelliere alla Pretura di Mogoro, tramutato alla Pretura di Tempio Pausania;
Casanova Ferdinando, id. di Ozieri, id. di Mogoro;
Sotgia Michele, id. di Iglesias, id. di Ozieri;
Chiacchio Luigi, id. di Naso, id. di Iglesias;
Melis-Carbone Gaetano, id. di Sant'Antioco, id. di Ghilarza;
Mattu-Salis Antonio, id. di Dorgali, id. di Maddalena;
Serra Giorgio, id. di Maddalena, id. di Dorgali;
Marturano Carlo, segretario alla Regia Procura di Cagliari, nominato cancelliere alla Pretura di Sant'Antioco;
Avola Sciumè Salvatore, vicecancelliere alla Pretura di Modica, nominato segretario alla Regia Procura di Cagliari;
Ferrari Giovanni, cancelliere alla Pretura di Ciriè, tramutato alla Pretura di Novara;
Lazzarino Filippo, sostituto segretario alla Procura generale di Torino, nominato cancelliere alla Pretura di Ciriè.

Con decreti Ministeriali del 5 giugno 1879:

Serrao Francesco Antonio, vicecancelliere alla Pretura di Petilia Policastro, dichiarato dimissionario dalla carica;
Villelli Gennaro, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, nominato vicecancelliere alla Corte d'appello di Catanzaro;
Calvelli Domenico, cancelliere della Pretura di Acri, nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro;
Di Pietro Gaetano, id. di Ortona a Mare, sospeso dalla carica;
Meda Carlo, vicecancelliere alla Pretura del 4° mandamento di Roma, nominato vicecancelliere al Tribunale di Roma;
D'Amico Santi, cancelliere al Tribunale di Mistretta, nominato vicecancelliere alla Corte d'appello di Messina;
Scolletta Francesco, segretario alla Regia Procura di Messina, nominato vicecancelliere alla Corte d'appello di Messina;
Mongarello Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Stroppiana, nominato sostituto segretario alla Procura generale di Torino.

MINISTERO DELL'INTERNO

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente presso il Sifilicomio di Torino, coll'onorario di lire mille, viene a tale effetto aperto un concorso per esame, a termini del regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° ottobre p. v., le loro istanze corredate dei documenti indicati nell'articolo 23 di detto regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, 19 agosto 1879.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
G. Marsiaj.

ELENCO

dei vaccinatori delle provincie napolitane insigniti di medaglia con Reale decreto 6 *marzo* 1879, *per essersi distinti nella propagazione del vaccino nel quinquennio dal* 1° *luglio* 1871 *al* 30 *giugno* 1876.

Medaglia d'oro.

Beniamino Curci, Barletta — Cosimo Cristilli, Cerignola — Emanuele Schinosi, Benevento — Luigi Balzano, Torre del Greco — Ettore Valentini, Foggia — Giovanni Casciaro, Rossano — Alfonso Criscuoli, S. Severo — Daniele Ungaro, Monte S. Angelo — Giuseppe Maria Mancusi, Sarno — Germanico Patrelli, Maddaloni — Alessio Mariani, Foggia — Antonio Semprebuono, Aversa — Francesco Barbacci, Napoli — Luigi Romanelli, Napoli — Antonio Cinelli, Piaggine Laurino e Valle dell'Angelo — Giovanni Della Corte, Napoli — Michele Napolitano, Napoli — Nicola Stingone, Napoli — Nicola Branci, Napoli — Nicola Vigoriti, Napoli — Salvatore Cozzolino, Napoli — Giuseppe Morelli, Bari — Giovanni Figoria, Polistena — Pasquale Alfieri, Napoli — Antonio Altamura, Napoli — Crescenzo Nespoli, Napoli — Michele Gravinese, Napoli — Lorenzo Carreso, Napoli — Fede-

rico Ricco, Napoli — Gaetano Guida, Napoli — Felice D'Amato, Napoli — Francesco Siena, Bitonto.

Medaglia d'argento.

Francesco Saverio Benincasa, Cosenza — Evaristo Clicchi, Pontecorvo — Federico Manigrassi, Napoli — Gennaro Matronola, Cassino — Nicola Frippetelli, Solmona — Giuseppe Sibilla, Melfi — Giuseppe Pinto, Venosa — Luigi Agostinacchio, Spinazzola — Antonio Buonocore, Vico Equense — Francesco Cutrinelli, Napoli — Vincenzo Lamagna, San Giovanni a Teduccio — Gabriele Grisolia, Giugliano — Domenico Trapani, Napoli — Vincenzo Della Croce, Napoli — Gaetano Di Falco, Caivano — Francesco Raja, Torre Annunziata — Raffaele Pellegrino, Castrovillari — Vincenzo Appollonio, Agnone — Luigi De Sanctis, Manfredonia — Francesco Caso, Procida — Achille Annecchino, Pozzuoli — Pietro Giannangeli, Sant'Antimo — Gabriele Perulli, Bari — Raffaele Pecorini, Gaeta — Francesco Barnaba, Monopoli — Bruno Corrado, Canolo — Giacinto Sera, Sora — Luigi Fannele, Fuscaldo — Carlo Moscatelli, Ariano — Felice Morelli, Reggio — Carlo Saggio, Longobardi e Belmonte — Domenico Mascaro, Cosenza — Francesco Benincasa, Vietri sul Mare — Agostino Budetta, Montecorvino Rovella — Gennaro Pistilli, Campobasso — Gennaro De Rosa, Napoli — Giuseppe Manfredonia, Napoli — Costantino Travaglini, Amalfi — Vincenzo Bruni, Amalfi — Nicola Di Tomeo, Penne — Tommaso Falcone, Acri — Paolo Tripodi, Reggio — Girolamo Catone, Marano — Matteo Fandetti, Torre Maggiore — Luigi Calabritti, Montecorvino Pugliano — Giuseppe Mudrograno, Mendicino — Elia Galante, Arpino — Francesco Di Lella, Carpino — Luigi Glionna, Ginosa — Giuseppe Melucci, Taranto — Domenico Mondelli, Sannicandro — Francesco Mallardi, Polignano — Giuseppe Resta, Gioja del Colle — Carlo Bosco, Vieste — Giacomo Berruto, Reggio — Giovanni Adinolfi, Napoli — Odoardo Villani, Napoli — Antonio Pennino, Secondigliano — Antonio Marcone, Senise — Tommaso Vincitorio, San Giovanni Rotondo — Saverio Orofino, Casamassima — Gaetano Pinto, Fasano — Felice Moscariello, Montella — Giuseppe Maria Marino, Cinquefronde — Francesco Farella, Toritto — Gabriele Alfano, Piano di Sorrento — Nicola Striani, Montesarchio — Giuseppe Semeraro, Mottola — Pasquale Sofia, Radicena — Pasquale De Rosa, Arzano — Giovanni Messuti, Latronico — Giuseppe Vitulli, Mola — Vincenzo Anzanelli, Sacco — Giuseppe De Muro, Lucera — Celestino Carrescia, Roseto Valfortore — Gio. Battista Punzi, Cisternino — Antonio Marcello, Cassano al Jonio — Domenico Mosca, Stignano — Giuseppe Pelagi, Maida — Luigi Farina, Atripalda e Manocalzati — Francesco Santoliquido, Acerenza — Emilio Ramaglia, Ripabottoni — Florindo Guarnieri, Montereale — Carmine Frisaldi, Montereale — Andrea Tidei, Sant'Agata dei Goti — Domenico Pecoraro, Amalfi — Gennaro Napolitano, Avella e Sperone — Gio. Clemente Santoro, Candela — Vincenzo Petti, Riccia — Michele Petrucci, Città Sant'Angelo — Angelo Simonelli, San Marco la Catola — Michele Napoli, Solofra e Sant'Agata di Sotto — Vincenzo Castaldo, Afragola — Michele Ciaramella, Afragola — Federico Toledo, Afragola — Gennaro Titomanlio, Montefalcone e Pratola Serra — Generoso Bozzini, Lucera — Michele Del Giudice, Rutigliano — Gaetano Maccarone, Carinola — Michele Grosci, Rodi — Pasquale Russo, Frattamaggiore — Francesco Giordano, Frattamaggiore — Carmine Vece, Campagna — Luigi Sarpi, S. Marco Argentano — Luigi Musilli, San Donato — Luigi Cassella, Cusano Mutri — Raffaele Narciso, Cardito — Clemente Del Gaudio, Napoli — Antonio Bongera, Napoli — Giuseppe Migliore, S. Felice — Alfonso Monaldi, Rombiola — Antonio Riga, S. Elia — Giacomo De Sanctis, Guglionesi — Rocco Carcuja, Grumo Appula — Tommaso Nappi, S. Gennaro — Antonio Bonelli, Itri — Domenico Fabiani, Napoli — Angelo Maffucci, Napoli — Pietro Casale, Bojano — Antonio Joculone, Sant'Eufemia — Andrea Amabile, Castel San Giorgio — Orazio Milano, Acquaviva — Cesare Candido, Bagnara — Matteo Covone, Tramonti — Luigi Gagliardi, Cervaro — Raffaele Nitti, San Michele — Giovanni Lagamba, Ceglie — Pietro Elia, Ceglie — Giovanni Russo, Ascoli Satriano — Luigi De Cristofaro, S. Giorgio la Montagna — Antonio Ricci, Roccasecca — Beniamino Jacobelli, Casalvieri — Antonio Stagliano, Motta S. Lucia — Pardo Caradonio, Larino — Nicola Palmieri, Casalnuovo — Luigi Miozzi, Bonefro — Felice Lavigna, Montecalvo — Eugenio Nota, Casalittico — Giovanni Carelli, S. Ferdinando — Antonio Figliola, Tumoli — Giuseppe Curci, Modugno — Luigi Goffredo, Biccari — Salvatore Madia, S. Giorgio a Cremano — Domenico Minichini, Ottajano — Vincenzo Federici, Castelgrande — Gioachino Centofanti, Grumo Nevano — Luigi Castiello, Casagiove — Antonio De Lia, Apricena — Federico Marziale, Troja — Nicola Abbamondi, Solopaca — Enrico Manuppelli, Panni — Vincenzo Ciccarelli, Pereto — Teodoro Liberati, Tortoreto — Ambrogio Leardi, Sparanise — Marco Mellino, Castellone — Vincenzo Santoro, Borgo Collefegato — Lorenzo Ricchetti, Castelluccio Valmaggiore — Luigi Albani, Savignano — Pietro D'Andrea, Sant'Arpino — Alessandro Luciani, Macerata di Marcianise — Francesco Viglione, Melito — Matteo Verde, Forio d'Ischia — Giovanni Battista Nigri, Saline di Barletta — Arcangelo Colavita, S. Elia a Pianise — Giuseppe Antonetti, S. Pietro Maida — Biagio Ravo, Casalnuovo — Francesco Metitiero, Roccamonfina — Saverio De Falco, Pomigliano d'Arco — Raffaele Guadagni, Pomigliano d'Arco — Francesco Siciliani, Pomigliano d'Arco — Giovanni Battista Coppola, Mugnano — Saverio De Matteis, Castelvetere — Benedetto De Giorgio, Scurcola — Camillo Masturzo, S. Cipriano Picentino — Dionisio Lombardi, Pontelandolfo — Luigi Maisto, Capaccio — Gregorio D'Ambrosio, Massa di Somma e Sant'Anastasia — Giovanni Terracciano, Massa di Somma e Sant'Anastasia — Giuseppe Guarino, San Pietro a Patierno — Francesco De Marzo, Anoja — Vito Rizzo, Monteroni — Giovanni Greco, Francica — Saverio Grillone, Gasperina — Filippo Lensi, Sinopoli — Nicola Merolla, Pianura — Luigi Ciani, Formia — Antonio Di Lorenzo, Orta — Guglielmo Di Donato, Turi — Mario De Falco, Somma Vesuviana — Domenico Angrisano, Somma Vesuviana — Nicola Giampieri, Baselice — Luigi Arena, Casoria — Raffaele Perrone, Formia — Luigi Romano, Padula — Pietro Romano, Padula — Loffredo Conti, S. Angelo — Giorgio Romagna, Bellante — Francesco Sciarretta, Sessa — Aniello Scognamiglio, Portici — Giuseppe Santoro, Isernia — Ruggiero Formichetti, Isernia — Gaetano Pietrantonio, Isernia — Francesco De Tommaso, Anacapri — Carlo Girone, Cesa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Modena.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella Regia Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del mese di ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 19 agosto 1879.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. Costetti.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che la linea dell'Amour è interrotta a Stretensk per causa di inondazione.

I telegrammi pel Giappone istradansi per le vie di Turchia, di Malta o di Zante, a scelta dei mittenti, applicando le relative tasse.

Roma, 19 agosto 1879.

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGRAMMA DI CONCORSO.

La Camera dei deputati, riunita il 25 aprile ultimo in Comitato segreto, nel dare incarico alla Presidenza di far eseguire un regolare progetto tecnico per un'Aula stabile nel suo palazzo di Montecitorio, determinava che il progetto stesso si ponesse a pubblico concorso, e metteva a disposizione della Presidenza la somma di lire *tremila* per darsi in premio all'autore del migliore progetto.

In ossequio alla deliberazione della Camera, si recano ora a conoscenza dei signori ingegneri ed architetti italiani le condizioni alle quali viene indetto il concorso.

I.

Il progetto che si tratta di eseguire riflette la costruzione di una nuova e definitiva Aula per le pubbliche tornate nel palazzo di Montecitorio, e il conseguente complemento, riattamento e riordinamento delle varie parti del palazzo, per guisa da ridurlo a conveniente sede della Rappresentanza Nazionale e di tutti gli Uffizi che alla medesima sono annessi.

II.

Il progetto sarà studiato avendo riferimento alle circostanze e alle condizioni di cui infra:

a) Sgombro e riordinamento del cortile. — L'Aula attuale di carattere provvisionale dovrà essere, a suo tempo, demolita, il cortile del palazzo sgombrato e quindi completato mediante la costruzione su tutti i suoi lati di loggiati corrispondenti a quelli che già esistono dal lato di mezzogiorno. I nuovi loggiati saranno però limitati al piano terreno ed al primo piano.

b) Piano ed ubicazione dell'Aula. — Il suolo della nuova Aula dovrà corrispondere a quello del detto primo piano.

L'Aula potrà poi collocarsi, vuoi in fondo del cortile e vuoi sul lato verso levante, disponendo cioè pella ubicazione della stessa di quella parte di palazzo, che sui piani litografati è limitata dalla spezzata *A*, *B*, *C*, *D*, *E* (Tavola IV).

In un caso, come nell'altro, l'Aula dovrà essere preceduta da un'antisala o vasto loggiato ad uso di ritrovo ed ambulatorio pei deputati durante la sospensione delle sedute pubbliche.

Qualora si ravvisasse opportuno collocare la nuova Aula nel tratto a levante del cortile, o altrimenti si riconoscesse la necessità di procurarsi altri locali onde supplire a quelli che venissero a far difetto in seguito alla costruzione dell'Aula sulla parte a nord, si potrà progettare la occupazione di tutta o parte della piazzetta della Missione.

c) Forma e dimensioni dell'Aula. — L'Aula potrà essere a pianta semicircolare o semielittica che poco si scosti dalla prima di tali forme.

Nel determinarne le dimensioni tanto in piano che in elevazione, dovrà tenersi conto della circostanza che la ampiezza dell'Aula attuale è generalmente giudicata soverchia, come che sieno continue le lagnanze per la grande dispersione della voce degli oratori.

Sarà perciò di mestieri contenersi in quei più angusti confini che possono conciliarsi con le esigenze alle quali si deve provvedere.

Nell'Aula dovranno trovare posto conveniente oltre che il seggio della Presidenza con tutti i banchi relativi, il banco dei Ministri, quello delle Commissioni parlamentari, il tavolo degli stenografi e numero 500 stalli pei deputati.

L'altezza dell'Aula sarà regolata per modo che la parte esterna più elevata della copertura della medesima non si alzi più di 19 a 20 metri sul pavimento dell'Aula stessa; a questa condizione riescirà più agevole di soddisfare, diminuendo opportunamente di alquanto la differenza di livello che ora passa tra i diversi ordini degli stalli.

d) Tribune. — Le tribune potranno progettarsi meno ampie che non sieno nell'Aula attuale. Basterà che nel complesso sieno atte a contenere almeno da 350 a 450 persone. È lasciata facoltà di disporle in uno o due ordini.

Gli speciali compartimenti delle tribune dovranno essere in numero di undici, cioè:

1° Per la Corte;
2° Per il Corpo diplomatico;
3° Pei Senatori;
4° Pegli ex-Deputati;
5° Pella Magistratura;
6° Per l'Esercito;
7° Per il Governo;
8° Per la Stampa;
9° Riservata per uomini;
10. Per le signore;
11. Per il pubblico.

L'accesso alle tribune di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 deve aver luogo per l'interno del palazzo. Alle altre si dovrà accedere mediante speciale passaggio in comunicazione diretta con l'esterno.

e) Copertura dell'Aula. — Il coperto dell'Aula potrà progettarsi a sofitto piano o a forma di cupola curvilinea o poligonale leggermente rialzata.

f) Condizioni acustiche dell'Aula. — Nello studio delle disposizioni interne dell'Aula, della sua forma e della sua decorazione converrà avere grande riguardo alle condizioni acustiche della sala, ed evitare così i risalti, gli spigoli salienti o rientranti e quant'altro può contribuire alla rifrazione od al disperdimento della voce degli oratori.

g) Decorazione. — La decorazione dell'Aula dovrà essere di tutta semplicità.

h) Illuminazione. — Qualunque sia la forma che si intenda adottare per la copertura dell'Aula converrà ritenere che l'illuminazione diurna dovrà farsi principalmente con luce proveniente dall'alto.

Alla illuminazione notturna potrà provvedersi sia con il sistema ora in vigore nell'Aula di Montecitorio, sia con qualsiasi altro che l'architetto progettista potesse ravvisare più conveniente nell'intento di ottenere un'illuminazione più opportuna e meglio distribuita su tutte le parti dell'Aula.

i) Ventilazione e riscaldamento. — Gli ingegneri concorrenti dovranno, con il progetto delle costruzioni, presentare pure quello completo e particolareggiato per la ventilazione, il riscaldamento

ed il rinfrescamento dell'Aula è mettere specialissima cura nello studio di codeste parti importantissime del problema che si tratta di risolvere.

k) Uffizi amministrativi. — I locali disponibili pegli uffizi amministrativi dovranno risultare nel loro complesso di superficie non minore di quelli che attualmente sono utilizzati a tale scopo; quali si ritengono sufficienti al buon andamento del servizio.

l) Locali annessi all'Aula. — In prossimità dell'Aula ed a comoda portata dovranno aversi locali per gli uffizi di revisione e della stenografia, sale d'aspetto e di ricevimento per le persone estranee al Parlamento che desiderano conferire con i deputati, e sale riservate per il Ministero e pella Presidenza.

m) Accessi esterni. — La riduzione al minor numero possibile degli accessi esterni sarà particolare studio sul quale converrà portare molta attenzione nello intendimento di rendere più facile e meno dispendioso il servizio di sorveglianza e di guardia.

n) Sistema di costruzione. — Tutte le costruzioni dovranno essere progettate in guisa da assicurarne la completa stabilità, ma avendo, nel tempo stesso, di mira lo scopo di contenere la spesa nei limiti della massima moderazione.

Nello studio della struttura dell'Aula e in quella specialmente dei suoi muri perimetrali e della copertura della medesima gli ingegneri progettisti avranno presente quanto importi a rendere agevole il mantenimento nell'Aula di una temperatura moderata nell'inverno e porre ostacolo al soverchio riscaldamento dell'ambiente nell'estate.

o) Procedimento dei lavori. — Il progetto nella sua generalità dovrà essere informato al criterio di renderne possibile la realizzazione senza incaglio dei lavori della Camera e senza grave disturbo dei servizi amministrativi.

È quindi necessario che la nuova Aula possa costrursi senza occupare alcuna parte dell'area utile dell'Aula esistente, la quale dovrà funzionare finchè la nuova sia compiuta ed in grado di essere utilizzata. Potrà però farsi calcolo sulla occupazione di quel tratto della tribuna del pubblico e delle signore che resta compreso nella superficie limitata dalla linea spezzata *A, B, C, D, E* tracciata sui piani e di cui le due parti sono condotte tangenzialmente al perimetro dell'Aula.

Durante la costruzione della nuova Aula e in seguito per trarne partito nel frattempo in cui durerà la demolizione della attuale, la costruzione dei loggiati intorno al cortile e il riordinamento di molte delle parti del palazzo, sarà del caso l'occupare sia in modo provvisorio che definitivo locali afferenti al servizio dell'Aula stessa, oppure adibiti ad uso di uffizi amministrativi. Bisognerà quindi prevedere i mezzi ed i ripieghi con i quali supplire provvisoriamente alle esigenze del servizio nel succedersi delle varie fasi per le quali dovranno passare i lavori.

Nella relazione informativa che accompagnerà il progetto dovrà molto particolareggiatamente rendersi conto dei procedimenti che a tal proposito intenderanno adottare gli ingegneri concorrenti, e nel calcolo della spesa si avrà cura di porre molto esattamente in conto quella parte che sarà richiesta per le opere provvisionali alle quali si è fatta allusione.

III.

Gli ingegneri ed architetti i quali vorranno prendere parte al concorso, dietro domanda indirizzata alla Direzione dei servizi amministrativi della Camera, riceveranno copia dei piani e profili del palazzo di Montecitorio.

Essi saranno inoltre ammessi a visitare l'edificio in tutte le sue parti, e dal Direttore dei servizi amministrativi saranno posti in relazione con l'ingegnere della Camera, dal quale potranno avere quelle più ampie informazioni e quei ragguagli che potessero desiderare in ordine alle condizioni del terreno sul quale deggiono fondarsi le nuove costruzioni, allo stato dell'edifizio ed alle esigenze del servizio affatto speciale al quale è destinato.

L'ingegnere della Camera è posto fuori di concorso.

IV.

Il progetto consterà dei documenti sottoindicati:

a) Relazione informativa;

b) Descrizione particolareggiata dei lavori;

c) Tipi planimetrici, ortografici e sciografici, in scala di 1 a 100, con particolari in scala di 1 a 20 per lo meno;

d) Calcolo della quantità di ogni lavoro;

e) Perizia di stima.

V.

I progetti dovranno trasmettersi alla Presidenza della Camera non più tardi dello scadere del mese di gennaio 1880.

Saranno controdistinti con un *motto* ed accompagnati da una scheda sigillata, la quale all'esterno porterà il *motto* stesso e nello interno conterrà il nome ed il recapito dell'autore del progetto.

VI.

Lo esame ed il giudizio sul merito dei progetti sarà affidato ad una Commissione di cinque membri, nominata dal Presidente della Camera.

La Commissione emetterà il suo giudizio entro tutto il mese di marzo 1880.

VII.

All'autore del progetto dalla Commissione prescelto sarà attribuito il premio di lire 3000 assegnato dalla Camera.

Il progetto premiato resterà di proprietà della stessa e sarà in di lei facoltà lo adottarlo per la esecuzione dei lavori, come di farlo modificare, o non dar seguito alcuno al medesimo.

Elenco dei tipi che verranno consegnati ai concorrenti.

Tavola 1ª Pianta dei sotterranei.
Id. 2ª Id. del piano terreno.
Id. 3ª Id. del primo piano ammezzato.
Id. 4ª Id. del primo piano.
Id. 5ª Id. del secondo piano ammezzato.
Id. 6ª Id. del secondo piano.
Id. 7ª Id. del terzo piano.
Id. 8ª Sezione longitudinale del Palazzo sulla linea *a, b, c.*
Id. 9ª Sezione dell'Aula sulla linea *a, b.*
Id. 10ª Fotografia della facciata del Palazzo.

Roma, 27 luglio 1879.

Il Presidente della Camera dei Deputati
D. Farini.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene l'Elenco degli attestati di privativa rilasciati nel 2° trimestre 1879; l'Elenco dei nazionali morti nel 2° trimestre 1879 in Nizza (Alpi marittime), e Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In un *meeting* che ebbe luogo il 19 agosto a Sheffield, il signor Mundella, membro del Parlamento, ha pronunciato dinanzi ad un numeroso pubblico un discorso in cui ha passato in rassegna i lavori dell'ultima sessione. Esso ha censu-

rato vivamente la politica commerciale e finanziaria del governo, aggiungendo che il partito tory, o conservatore, non è unito che per opporsi al progresso.

Anche ad Oldham ebbe luogo nello stesso giorno un *meeting*, nel quale, dietro proposta del signor Ilagg, uno dei candidati liberali per Manchester, fu votato un indirizzo di ringraziamento all'opposizione.

Il signor Gladstone pronunciava nello stesso tempo a Chester un lungo discorso per provare che il governo non aveva saputo impedire gli effetti dell'ambizione russa. La pace di Berlino, ha detto Gladstone, ha lasciato la Russia più potente che mai e le ha permesso di assumere in Oriente una posizione a cui aspirava da lungo tempo l'Inghilterra stessa. L'oratore dichiarò crudele, frivola ed inutile la guerra contro i zulus e mise in ridicolo l'occupazione di Cipro che aveva per iscopo di minacciare la Russia e di tenere in iscacco questa potenza.

Parlando dello scioglimento della Camera dei Comuni, il signor Gladstone ha dato al partito liberale il consiglio di unirsi e di attaccare in modo persistente il partito conservatore, in quei punti particolarmente dove il partito e più forte.

Abbiamo già data la notizia che il governo inglese operando conformemente alle raccomandazioni del suo console ad Erzerum, il maggiore Trotter, e dietro istanze di sir Enrico Layard, ha creati dei posti consolari nell'Armenia e nel Kurdistan. Il punto centrale, sede di un console generale, è Sivas; le altre residenze sono Erzerum, Diarbekir, Kharpoot, Van, Bitlis, Moosh e Mardin. I titolari, ad eccezione di due, sono tutti ufficiali del corpo del genio.

Questi agenti britannici avranno per missione speciale di vegliare alla esecuzione dell'articolo 61 del trattato di Berlino, stipulando la protezione degli armeni contro i curdi ed i circassi, non che sollecitando l'applicazione di riforme indispensabili.

Questo articolo, secondo una lettera da Londra al *Journal des Débats*, è rimasto finora lettera morta, malgrado le rimostranze dell'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli.

Il corrispondente del foglio parigino dice poi: " La nomina del luogotenente colonnello Wilson a Sivas e dei suoi coadiutori nelle altre città sopradette è una novella prova della sincerità degli intendimenti del gabinetto di Londra. Rimane a sapersi se essa sarà coronata da un esito felice. In ogni caso è certo che i documenti per il *Blue Books* cresceranno considerevolmente, poichè questi nuovi consoli estenderanno delle relazioni coscienziose ed interessanti.

" Non è da trascurare il carattere esclusivamente militare di queste nomine. Il ministero si propone un doppio oggetto. Agire sulla Porta onde ottenere le riforme, e al tempo stesso stabilire sulle frontiere dell'impero ottomano in Asia degli uomini esperti, capaci di studiare il paese sotto il rapporto strategico e di scandagliare il terreno. "

Da una corrispondenza telegrafica del *Times* da Calcutta, 17 agosto, togliamo le seguenti notizie.

L'emiro Yakoub-kan ha già dato una prova del suo desiderio di agire conformemente agli impegni da lui assunti coll'ultimo trattato.

Egli mostrò al maggior Cavagnari tre lettere che gli vennero indirizzate dal generale Kauffmann. Due di queste lettere scritte nel mese di marzo esprimono le felicitazioni del generale russo in occasione dell'avvenimento dell'emiro al trono. La terza, scritta in maggio, annunzia la prossima partenza del generale per Pietroburgo. L'emiro ha consultato il maggior Cavagnari sulla risposta da dare a queste lettere e, secondo il Consiglio dell'inviato inglese, rispose in termini cortesi suggerendo inoltre che tutte le future comunicazioni gli vengano trasmesse per mezzo del governo dell'India.

Quanto alla Birmania sembra che il re ed il partito della Corte in quel paese abbiano per progetto di voler attaccare briga col governo dell'India. La loro politica consiste nell'evitare con cura ogni aperto insulto, ma nel ridurre assolutamente a nulla l'autorità del residente inglese a Mandalay.

Il *Romanul* di Bucarest, giornale cui si attribuisce un carattere ufficioso, pubblica un lungo articolo nel quale espone tutti i vantaggi che risulterebbero per la Rumenia da un'alleanza coll'Austria. L'arciduca Alberto, che si trova presentemente a Bucarest, è l'oggetto di continue ovazioni.

I giornali ungheresi annunziano che il conte Andrassy ha promesso formalmente al presidente del ministero ungherese, signor Tisza, che verrà a sedere nel Parlamento ungherese per appoggiarvi la politica interna del governo.

Il governo Bulgaro ha nominato una Commissione turco-bulgara coll'incarico di raccogliere e di esaminare i reclami concernenti i possessi che appartengono ai sudditi mussulmani nella provincia di Rustciuk ed il governo di questa provincia ne ricevette già l'avviso. La Commissione è composta di quattro membri, dei quali due mussulmani eletti dalla nazione e due bulgari nominati dal governo. Tutti quattro sono nativi di Rustciuk. Una Commissione consimile verrà nominata per ciascuna delle sette provincie in cui è divisa la Bulgaria.

Sono ormai noti tutti i risultati delle elezioni per la costituzione dei seggi dei Consigli generali in Francia.

I repubblicani hanno guadagnate parecchie presidenze; in ispecie quelle delle Alte-Alpi e dell'Alta-Saona. Tutti i ministri sono stati riconfermati presidenti. Solo il ministro dell'istruzione pubblica volle che nel suo dipartimento, dei Vogesi, il senatore Claude venisse riconfermato lui alla presidenza. Il ministro fu nominato vicepresidente.

Il discorso più importante tra quelli che vennero pronunziati in questa occasione fu il discorso del ministro dell'interno, sig. Lepère, il quale ha esplicitamente dichiarato che i voti dei Consigli riguardo all'insegnamento sarebbero stati legali, interpretando così la legge in un senso il più largo possibile.

Il signor Cochery, ministro delle poste e dei telegrafi, nel suo discorso di presidente del Consiglio generale del Loiret disse fra le altre cose: che il governo intende di essere servito da funzionarii affezionati alla Repubblica; che si tratta di rivendicare i diritti dello Stato, ma che i progetti Ferry non mirano a turbare in nessun modo la libertà religiosa e la libertà di coscienza.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino commenta un articolo del giornale ebdomadario russo l'*Otgolosski*, nel quale è detto, in proposito delle manifestazioni ostili della stampa russa nelle questioni di politica estera, che la Direzione suprema della stampa in Russia si astiene scrupolosamente e costantemente dall'esercitare la benchè minima influenza su quelle manifestazioni.

" Noi incliniamo a credere, scrive il foglio berlinese, che l'irritazione che si cerca di provocare contro la Germania nell'opinione pubblica in Russia, sia l'opera del partito nichilista e di un certo numero di funzionari altolocati che si servono di questo partito come di uno strumento per raggiungere i propri fini.

" È facile a comprendersi che la distruzione dei buoni rapporti fra la Russia e la Germania debba formar parte del programma del partito rivoluzionario. Importa naturalmente a questo partito di minare l'appoggio reciproco che si prestano queste due grandi monarchie conservatrici. Ma a quale scopo mirano certi funzionari, senza il concorso passivo o attivo dei quali sarebbero impossibili quelle manifestazioni della stampa russa? "

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid pubblica un decreto che nomina una Commissione composta di generali e di funzionari, senatori e deputati eletti alle Antille, per proporre, durante le vacanze e prima della prossima riunione delle Cortes, le riforme delle imposte e tariffe, come pure le misure per l'abolizione della schiavitù a Cuba.

Tutti i membri della Commissione sono cubani o spagnuoli, dotati di una speciale esperienza e dividenti le idee del maresciallo Martinez Campos, rispetto alla necessità di eseguire le promesse fatte ai creoli, senza esitanza nè perdita di tempo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22. — È scoppiato a Bordeaux un immenso incendio. Un intiero quartiere è minacciato.

Avvennero alcuni tumulti nel giardino del palazzo reale, perchè alcuni individui domandavano che si suonasse la Marsigliese, locchè fu rifiutato. Furono fatti alcuni arresti.

Vienna, 22. — L'imperatore ricevette ieri il conte Andrassy. L'udienza durò più di un'ora.

I giornali annunziano che il principe di Montenegro verrà nei primi giorni di settembre a Vienna.

Londra, 22. — Il *Times* dice che le autorità non trovarono che le prove fossero sufficienti per confermare la sentenza della Corte marziale, la quale destituì il luogotenente Carey. Questi conserverà quindi il suo grado e fu posto in libertà.

Palermo, 22. — Questa notte è morto il deputato duca di Reitano.

Porto Said, 22. — Ieri sera giunse il postale *Manilla*, della Società Rubattino, proveniente da Bombay e Suez, ed ha proseguito per Messina.

Vienna, 22. — Il *Fremdenblatt* assicura da fonte autentica che la voce che sia incominciata la marcia sopra Novi-Bazar è priva di fondamento.

La voce derivò probabilmente dal cambiamento delle truppe che formano il cordone.

Parigi, 22. — Gl'individui arrestati ieri per i tumulti avvenuti nel giardino del palazzo reale furono posti in libertà.

Nell'incendio di Bordeaux non si ebbe a deplorare alcuna vittima; le perdite sono calcolate a due milioni di franchi.

Il re di Spagna entrò stamane in Francia, diretto a Arcachon.

Arcachon, 22. — Il re di Spagna è arrivato alle ore 5 25 e fu ricevuto dalle autorità civili e militari, dal marchese di Molins e da un diplomatico austriaco.

Si crede che egli si fermerà ad Arcachon tre o quattro giorni.

Alessandria, 22. — Il Nilo ha raggiunto 22 cubiti di altezza.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze ordinarie dei giorni 8 e 29 giugno 1879.

Il presidente apre la prima adunanza comunicando la dolorosa perdita, fatta dall'Istituto, del nestore dei suoi soci corrispondenti, il signor prof. Giambattista Bassi, morto in S. Margherita di Gruagno presso Udine, nella grave età d'anni 87.

Lo stesso presidente diede poscia notizia dei decreti in data 11 maggio, coi quali Sua Maestà approvò l'elezione del membro effettivo Enrico Filippo Trois a vicesegretario del R. Istituto, in luogo del compianto Antonio Berti, ed il conferimento della vacante pensione accademica al membro effettivo Francesco Marzolo.

Indi il membro effettivo G. A. Pirona lesse la *Commemorazione del membro effettivo Roberto De Visiani*; ed il membro effettivo G. Bellavitis presentò, pel volume delle Memorie in 4°, la quarta parte delle sue *Considerazioni sulla matematica pura*, leggendone un breve sunto.

Dopo ciò il presidente comunicò un lavoro del membro effettivo L. Torelli, intitolato: *L'ingegnere La Nicca, e la regolazione delle acque del Jura Svizzero*. Accennate le circostanze che posero l'autore in relazione coll'ingegnere La Nicca, egli lo proclama il *Paleocapa della Svizzera*, appoggiando tale sua affermazione ad un dettagliato parallelo fra i due grandi uomini. Passa poi a mettere in evidenza l'operosità ed il retto giudizio del La Nicca, ed enumera le strade più importanti del Cantone dei Grigioni, da lui progettate, ed in gran parte, a prezzo mitissimo, eseguite. Viene appresso a discorrere dei progetti e delle opere idrauliche che al La Nicca appartengono, fermandosi specialmente sul grande progetto della regolazione delle acque del Jura Svizzero.

Dall'insieme della sua esposizione il Torelli discende finalmente ad alcune deduzioni, tra le quali insiste sopra l'ammaestramento ed il vantaggio che l'Italia dovrebbe trarre da queste opere grandiose, che si compiono presentemente in Isvizzera, promuovendone ed attuandone di analoghe presso noi, mediante un piano altrettanto esteso, quanto dalle nostre condizioni è diffusamente reclamato.

Da ultimo il socio corrispondente A. Favaro presentò una sua Nota *intorno ad alcuni esercizi di statica grafica, proposti dal professore H. G. Zeuthen dell'Università di Copenhagen*. Lo studio originale del Zeuthen venne pubblicato in lingua danese, e perciò, attesa la pochissima diffusione di tale idioma, non aveva peranco attratta l'attenzione di alcuno fra coloro che si occupano di statica grafica. Il prof. Favaro riconosciuta l'importanza del lavoro del Zeuthen, si accinse ad istudiarlo, e fu da tale studio condotto alla deduzione di alcuni teoremi e di numerosi problemi, i quali presentano un interesse affatto speciale sotto il punto di vista dell'insegnamento della nuova disciplina, che oggidì è chiamata a far parte dei programmi d'istruzione tecnica superiore in tutta Europa ed in America.

Lo stesso socio Favaro prende poi argomento da tale lettura per fare omaggio all'Istituto del primo volume delle sue *Lezioni di*

statica grafica, che furono tradotte in lingua francese e pubblicate a Parigi.

Nella seconda adunanza il membro effettivo F. Marzolo lesse la *Commemorazione del membro effettivo e vicesegretario Antonio Berti.*

Poscia il membro effettivo A. De Zigno comunicò un suo lavoro, illustrato da appositi disegni, *Sulla Lithiotis problematica del Gümbel*, destinandolo pel volume delle Memorie. L'autore fa dapprima conoscere, come il marmo bigio venato di bianco, che anticamente s'impiegava in opere di ornamento, specialmente nelle chiese, esista in banchi potenti nelle Alpi Venete, e debba le vene bianche, da cui è percorso, non alla presenza di conchiglie, come si è creduto, ma ai fusti ed alle foglie di una pianta. Della quale descrive poscia sì i caratteri esterni che la interna struttura, esponendo i motivi, pei quali non crede di soscrivere all'opinione del Gümbell, che la ritenne un'alga, e le diede il nome di *Lithiotis problematica.* Egli opina invece, che possa essere una Monocotiledone, appartenente ad una famiglia diversa dalle conosciute, e che si è spenta durante l'epoca jurassica.

Indi il membro effettivo G. Lorenzoni presentò una Nota, accompagnata da una tavola, in cui si propone di mettere in evidenza la natura delle due curve sferiche (luoghi sferici) risultante dall'insieme dei punti, nei quali la variazione *dell'azimut* di una stella, rispetto al *tempo*, è nulla o minima. La prima di tali curve è del *quarto* ordine, e componesi di due ellissi sferiche fra loro eguali e diametralmente opposte, comprese, una fra il zenit e il più vicino polo dell'equatore, l'altra fra l'altro polo e il nadir. La seconda è una curva del *sesto* ordine, simmetrica intorno al meridiano, e contiene i poli dell'orizzonte e del meridiano.

Da particolari equazioni delle due curve in coordinate sferiche, il Lorenzoni passa alle equazioni in coordinate ortogonali nel piano delle loro proiezioni prospettiche sui piani tangenti alla sfera nel punto *ovest* e nel *zenit.*

Passa quindi a considerare i casi particolari delle projezioni *centrale, stereografica* ed *ortografica* delle curve suddette, ne deduce le equazioni, ed indica le costruzioni geometriche, mediante le quali possono essere facilmente ottenute parecchie fra le curve prospettiche stesse.

Infine il socio corrispondente F. Lussana espose una serie di ricerche instituite *sui nervi del gusto.* Nell'esporre la storia fisiologica di questi nervi l'autore rimembra le circostanze particolari di aver potuto vedere gli animali operati dal suo venerato maestro Panizza e da' suoi condiscepoli Biffi e Morganti, e da' suoi colleghi Inzani e Vlacovich.

Divide in *sei epoche* la storia fisiologica dei suddetti nervi. Nella 1ª delle quali, da Galeno a Magendié, il nervo linguale è considerato come tattile e gustativo della lingua, l'ipoglosso come motore della medesima.

La seconda epoca è quella di Panizza, che dimostra essere il glosso-faringeo nervo per eccellenza gustatorio.

In una terza epoca Biffi e Morganti constatano la dipendenza del gusto per la parte posteriore della lingua dal glosso-faringeo, per la anteriore dal linguale.

Ora, come il nervo linguale è formato da due nervi, l'uno proveniente dal quinto e l'altro dal settimo per la via della corda del timpano, così l'autore, in compagnia del suo collega Inzani, si proponeva di provare che il ramo del quinto non è che tattile, la corda è gustatrice nella parte anteriore della lingua.

Oltre alle esperienze, concorrono ad appoggiare questa dottrina anche le osservazioni patologiche di lesioni al quinto ed al settimo paio, qui con perdita del gusto e là colla conservazione del medesimo.

(Quinta epoca). Diversamente Schiff fa derivare le fibre gustative della parte anteriore della lingua dal quinto per la seconda branca attraverso al ganglio sfenò-palatino, e pel nervo vidiano al settimo, e poi da questo alla terza branca pel nervo petroso.

Vengono in contrario riferite le esperienze fatte negli Istituti di Parigi, Ginevra e Berlino, onde risulta che invece la estirpazione del suddetto ganglio sfeno-palatino non adduce veruna modificazione nel gusto.

Finalmente, in una sesta epoca più vicina, Vulpian dimostra la influenza vaso-motrice, di attiva dilatazione circolatoria, della corda del timpano sulla mocosa linguale, e quindi spiega l'influenza ch'essa esercita sulla funzione gustativa.

L'autore termina la lettura con un riassunto anatomo-fisiologico dei due nervi gustatori; l'uno dei quali nella parte posteriore della lingua e nelle fauci rappresenta un *gusto istintivo:* l'altro eseguito dalla corda, unita ad un nervo squisitamente tatile, rappresenta un *gusto esploratorio,* collegato nella serie zoologica all'atto masticatorio.

Dopo la lettura, l'autore presentava un cane, cui da mesi erano stati tagliati ambidue i glossi-faringei ed ambedue le corde, e che alle prove col sale e colla coloquintide mostrò aver perduto il gusto. Di confronto a questo serviva un altro cane, che aveva integri i suddetti nervi, ma ch'era stato operato nel cervelletto. L'autore desiderò presentare all'esame anche quest'altro animale, per dimostrare gli effetti ed i fenomeni di una caratteristica *atassia,* la quale si faceva maggiore col bendarne gli occhi e diminuivasi col riaprirglieli.

In ambidue i giorni l'Istituto si è raccolto in adunanza segreta, in cui, fra gli altri argomenti, si accolse un'istanza del signor Enrico Valconi, di Venezia, per avere un giudizio sopra un suo sistema pratico di bachicoltura, e si nominò la Commissione che dovrà prenderlo in esame e riferirne al Corpo.

Poscia il presidente comunicò una Nota del R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, ringraziante questo Istituto per la parte da esso presa negli studi relativi alla filossera.

Da ultimo ebbe ad occuparsi della nomina di parecchie Giunte, e tra queste di una che, dietro domanda del municipio di Venezia, è specialmente incaricata di risolvere alcuni quesiti posti dallo istesso Municipio e relativi all'acquedotto di questa città. A tale scopo furono eletti i membri effettivi Turazza, Bucchia e Bellavitis.

Il Membro segretario: G. Bizio.

Elenco delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna.

Totale della lista precedente L.	362,639 43
Oblazioni raccolte in Norimberga . . . . „	354 „
Sottoscrizione apertasi in Vienna a cura del R. console . . . . „	17,305 78
Sottoscrizione fra i componenti l'Ambasciata di S. M. a Berlino. . . . . „	400 „

Comitato di soccorso in Ginevra fra quella colonia italiana, a saldo della sottoscrizione che fruttò in complesso la somma di lire 3372 20, pari in oro a lire 3050 40; questa ultima somma va ripartita nel seguente modo:

Prodotto netto delle liste di sottoscrizione, in oro. . . . . L.	2085 35
Id. di due feste e lotteria, in oro . „	531 35
Ricevuto dalla colonia italiana di Annemasse (Savoia), in oro . . „	143 70

Ricevuto dalla Società coopérativa *des Platriers peintre*, in oro . . L.	50 »	
Id. dalla Società italiana di mutuo soccorso, in oro . . . . . »	40 »	
Id. dalla Società filantropica italiana, in oro. . . . . »	200 »	1372 20
Comune di Desenzano Serio (Bergamo) . . »		20 »
Id. di Aviatico (Id.) . . . . »		10 »
Id. di Livorno (Novara). . . . . . »		466 25
Id. di Saluggia (Id.). . . . . »		149 05
Id. di Bianzè (Id.) . . . . »		50 »
Id. di Cordovado (Udine) . . . . . »		101 25
Id. di Treppo Carnico (Id.) . . . . »		70 »
Id. di S. Vito (Id.). . . . . »		5 »
Comizio agrario di Bari . . . . »		100 »
Comune di S. Maria in Duno (Bologna) . . »		120 »
Il Comitato di soccorso nel comune di Stia ha raccolto le seguenti offerte:		
1° Prodotto di un trattenimento musicale drammatico eseguito il 27 luglio 1879 col concorso della Filarmonica del Lanificio del cav. Adamo Ricci, e da alcuni distinti filodrammatici del paese, non che in offerte di oggetti da privati . . . . »		364 44
2° Somma depositata in contanti dalla Società operaia del Lanificio Ricci. . . . . »		35 »
3° Id. dagli alunni della scuola elementare di Stia . . . . »		6 05
4° Id. dagli operai della cartiera Popiana Ademollo e Giannetti ivi . . . . »		20 »
5° Id. dalla Confraternita della Misericordia ivi »		5 »
Comune di Bagno di Romagna (Firenze)) . »		100 »
Prodotto di una pubblica tombola nel comune di S. Gemignano (Siena) . . . . . . »		66 01
Comune di Corigliano d'Otranto (Lecce). . »		25 »
Oblazioni raccolte nel comune di Moneglia (Genova) da una Commissione. . . . . »		174 20
Comune di Villalvernia (Alessandria). . . »		40 »
Id. di Maruggio (Lecce) . . . . . . »		40 »
Id. di S. Quirico d'Orcia (Siena) . . »		100 »
Società operaia di detto comune . . . . . »		30 »
Società filarmonica ivi . . . . »		36 »
Comune di Leporano (Lecce). . . . . . »		30 »
Oblazioni raccolte fra i cittadini d'Orbetello (Grosseto) dalla Società di mutuo soccorso degli operai . . . . »		216 80
Comune di Odengo (Treviso). . . . . . »		200 »
Id. di Grottaferrata (Roma) . . . . »		25 »
Offerte raccolte nel comune di Cadrezzate (Como)		50 40
Id. nel comune di Cortenova (Como) a mezzo d'una Commissione . . . . »		76 20
Totale L.		384,793 06

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Veduto il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici, in data 4 gennaio 1879, col quale fu approvato il piano particolareggiato di esecuzione per la sistemazione del muro di sponda, aderente alla spalla sinistra di Ponte Sisto nel Tevere Urbano;

Veduto il precedente decreto Prefettizio 7 gennaio succitato, col quale, a sensi e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, fu ordinata la pubblicazione del piano particolareggiato predetto, coll'elenco dei fondi da espropriarsi, portante tutte le indicazioni dalla legge volute;

Ritenuto che in seguito di tale pubblicazione il signor Serafino Lorenzana proprietario di una parte di casa, la cui domolizione è necessaria per la esecuzione dei lavori suddetti, non volle accettare la offertagli indennità e che perciò fu mestieri provocarne la perizia giudiziale, a senso dell'articolo 31 della succitata legge di espropriazione;

Ritenuto che in forza di detta perizia, depositata presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma il giorno 1° luglio 1879, la indennità da corrispondergli fu assegnata in lire 19,028;

Veduto il precedente decreto Prefettizio dell'11 luglio suddetto, col quale fu ordinato il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti dello Stato della indennità predetta;

Veduta la dichiarazione, sotto la data del 21 agosto 1879 ed il n. 3155 di posizione, rilasciata dalla Tesoreria provinciale per comprovare l'eseguito versamento nella Cassa depositi e prestiti della indennità medesima;

Veduto l'articolo 48 della precitata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

È pronunziata la coattiva espropriazione ed autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici a procedere alla immediata occupazione della porzione di casa (come dal relativo tipo e descrizione), posta in Roma, in via Giulia, ai civici numeri 211 e 212, segnata in mappa col n. 298 sub. 4, di proprietà del sunnominato signor Serafino Lorenzana del fu Domenico e confinante a levante coll'accesso di Ponte Sisto, sulla sponda sinistra, a mezzogiorno col Tevere, a ponente colla casa C°. n. 213, di vari proprietari, ed a tramontana con via Giulia,

Il presente decreto sarà, a cura dello espropriante ed a sensi e per gli effetti degli articoli 51, 53 e 54 della succitata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio del Registro; notificato al proprietario suddetto a forma delle citazioni; entro il termine di giorni 15 dalla sua data volturato all'ufficio del catasto e trascritto all'ufficio delle ipoteche, ed entro il termine di soli cinque giorni, parimenti dalla sua data, inserito nel giornale destinato per la pubblicazione degli avvisi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 21 agosto 1879.

Il Prefetto: MAZZOLENI.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il R. piroscafo *Murano* è ritornato a Livorno il 21 corrente.

La corazzata *Principe Amedeo* è giunta a Santo Stefano lo stesso giorno, il R. avviso *Rapido* a Tunisi ed il piroscafo *Dora* a Spezia.

Sinistro marittimo. — Martedì notte, scrive il *Roma* di Napoli del 22, si è perduto col suo capitano nelle acque di Nizza un bastimento siciliano carico di zolfo, essendo stato investito ed affondato dal vapore *Ortigia* (della Società Florio), in viaggio da Marsiglia per Genova.

Mercè le lodevoli premure del capitano dell'*Ortigia*, signor Domenico Viola, l'equipaggio del bastimento riuscì a salvarsi.

Era la *Maria Concetta*, capitano Guglielmini, in viaggio da Palermo per Marsiglia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 agosto 1879 (ore 15 43).

Mare agitato o mosso dal Gargano al Capo Leuca, nel golfo dell'Asinara e nelle coste orientali della Sicilia; calmo altrove; maestrale fresco da Bari a Palascia. Venti deboli nel resto d'Italia. Tempo bello e barometro leggermente oscillante. Identiche condizioni meteorologiche nelle prossime stazioni dell'Austria. Seguita il tempo buono.

Firenze, 22 agosto 1879 (ore 15 50).

Barometro stazionario in Sicilia e nel sud della penisola; abbassato fino a 2 mm. nel resto d'Italia. Tempo sempre bello e calma generale in terra e in mare; abbassamento barometrico di 2 e 3 mm. a Riva, a Pola, a Lesina e a Marsiglia; quivi levante assai forte e mare molto agitato. Libeccio forte sul canale della Manica. Tempo ancora bello con nubi in alcune stazioni dell'Italia settentrionale e sud nord-est occidentale.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 agosto 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	761,6	761,0	761,8
Termomet. esterno (centigrado)	23,7	32,3	31,8	25,3
Umidità relativa....	63	38	41	76
Umidità assoluta...	13,80	13,86	14,53	18,17
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	W. 16	W. 15	W. 1
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 33,0 C. = 26,4 R. | Minimo = 20,3 C. = 16,2 R.
Massimo termometrico al piano della città = 35,2 C.
Magneti: bifilare agitato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 agosto 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 40	86 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 —
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 20
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 25
Prestito Nazionale	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2215 —
Banca Romana	„	1000 —	1000 —	1221 —	1219 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	540 —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	862 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	470 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	393 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	265 50	265 —	— —	— —	— —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	696 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	616 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 40	111 15	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 25	28 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 42	22 40	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 88 55 cont.
Parigi *chèques* 112.
Londra breve 28 23, tre mesi 28 25, 28 23.
Banca Romana 1220.
Obbligazioni delle Ferrovie Sarde nuova emissione 3 0/0 265 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Viterbo.
(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 25 settembre 1879 innanzi il suddetto Tribunale, ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Francesco ed Alessandro Lampani, non che di Pietro Senni, di Montefiascone, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi, e lo incanto si aprirà sui prezzi sottonotati a forma della sentenza proferita dal suddetto Tribunale nella udienza del 24 aprile 1879, notificata li 17 maggio 1879.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Fondi da vendersi spettanti a Francesco ed Alessandro Lampani:

Lotto 1. — Prato posto nel territorio di Montefiascone in contrada Molino da Capo, segnato in mappa censuaria, sezione 6ª Valle, coi nn. 767, 789, 790 e 793, di ettare uno, ari 80 e centiari 30, confinanti Daccò, Bracolone, Beneficio del Divino Amore, Panichi e mediante lo stradello Onofri, Marzi e Scuola pia di educazione in Montefiascone, salvi, ecc., sul prezzo di lire 739 80.

Lotto 2. — Vigna alberata in detto territorio, in contrada Piaggie, distinta in catasto, sez. 4ª Valle, col n. 852, e di ari 32 e cent. 50, confinanti Moretti Costanza, Presciuttini Pietro, Guarducci Paolina, Della Casa Cesare, la strada, salvi, ecc., sul prezzo di lire 174.

Lotto 3. — Vigna con terreno seminativo, alberato, vitato e seminativo olivato, in detto territorio, contrada S. Pangrazio, di ettari 1, ari 53 e cent. 10, distinta in catasto, sez. 3ª Valle, coi nn. 1508, 1509, 2204, confinanti Chiericotti Felice, Magliucci Giovan Angelo, Seminario Vescovile di Montefiascone, mediante lo stradello, Vaggi Luigi, Beneficio del SS.mo Crocifisso in Montefiascone e gli stessi Lampani, salvi, ecc., sul prezzo di lire 884.

Lotto 4. — Vigna con terreno seminativo, alberato, vitato, con casa diruta in detto territorio, contrada San Pangrazio, di ettari 2, ari 45 e cent. 30, distinto in catasto coi nn. 1511, 1512, 1513, 1514, 1515, 1516, 1517 sub. 1, 2 e 2206, della sez. 4ª Valle, confinanti Demanio Nazionale, Bartolomeo Panichi, Volpini Paolo e Tommaso, Volpini Adelaide in Savignoni, Volpini Camilla vedova Bizzarri e mediante lo stradello, gli stessi Lampani, salvi, ecc., sul prezzo di lire 1377.

Lotto 5. — Vigna con terreno seminativo, alberato, vitato, cannetato, in contrada Valle Rosceto, di ettari 1 ed ari 37, segnato in catasto, sez. 6ª Valle, coi numeri 1684, 1685, 1686, 1687, 1688, 1689, confinanti Guarducci Paolina, Ricca Filippo e Guglielmo, Perla Francesco, Menghini Remigio, e mediante lo stradello gli stessi Lampani, col terreno descritto al n. 6 e seg., sul prezzo di lire 612.

Lotto 6. — 1º Terreno seminativo, olivato, cannetato, seminativo e vitato, in detto territorio, in contrada Bisenzo, di ettari 3, ari 3 e centiari 80, segnato in catasto, sezione 4ª Valle, coi numeri 1692, 1693, 1694, 1695, 1696, 1697, 1698, confinanti Cappellignia 1ª Perla in Montefiascone, Cappellania 2ª Perla, Ricca Filippo e Guglielmo, Demanio nazionale, e mediante lo stradello gli stessi Lampani, salvi, ecc.

2º Canneto in detto territorio, contrada Buttinale, di ari 2 e centiari 30, segnato in mappa Città, sez. 8ª, col n. 668, confinanti la strada, Mimmi fratelli e gli stessi Lampani, salvi, ecc., da unirsi il presente fondo al precedente e da formare un solo lotto, sul complessivo prezzo di lire 1476.

Lotto 7. — Casa in Montefiascone, con orto e pozzo, in via dell'Olmo, o Largo Garibaldi, segnata in catasto mappa Città, sez. 8ª, coi numeri 140, 141 e 142, confinanti fratelli Mimmi, Patricelli Pietro, Ruspantini Raimondo e Francesco, la strada e gli stessi Lampani, sul prezzo di lire 4420.

Spettanti a Pietro Senni.

Lotto 8. — 1º Terreno seminativo nel territorio di Montefiascone, contrada La Bertina, di ari 31, segnato in catasto, sez. 4ª Valle, col n. 422, confinanti il Beneficio di Santa Croce e S. Antonio, il Seminario di Montefiascone e Bucciglioni Giuseppe, salvi, ecc.

2º Terreno canepule in detto territorio, in contrada Poggio del Celso, di ari 65, segnato in catasto, sezione 4ª Valle, coi numeri 1754, 1755, enfiteutico al Beneficio del Rosario in Montefiascone, confinante coi beni di detto Beneficio, di Marini Osvaldo e Geminiano, e col lago di Bolsena, salvi, ecc., sul prezzo complessivo di lire 406 10.

Lotto 9. — Casa in Montefiascone, in via Borgariglia, o via della Rocca, segnata in catasto, mappa Città, sez. 8ª coi nn. 583, 584 sub. 2, 585, 586, 588, confinanti Lauzi Bonaventura, Luigi e Francesco, Fanti Andrea, Casimiro ed Innocenzo, Tassoni Antonio e Tommaso, salvi, ecc., sul prezzo di lire 891 60.

Lotto 10. — Casa in Montefiascone, in via Viola o Malatesta, segnata in catasto, mappa Città, col n. 273 sub. 2, confinanti Durantini Francesco e la strada da tre lati, salvi, ecc., sul prezzo di lire 225.

Lotto 11. — Bottega e magazzino in detta città, in via Borgo Maggiore o Cavour, distinti in catasto col n. 59, confinanti Savignoni Vinceslao, Ferrantini Giuseppe e fratelli, ed il Corso Cavour, salvi, ecc., sul prezzo di lire 1125.

Lotto 12. — Casa in detta città, in via Malatesta, segnata in catasto col n. 263 sub. 2, confinanti Polidori Marianna, Marzetti, Rossi Maria e via Malatesta, salvi, ecc., sul prezzo di lire 73 20.

3811 CARLO BORGASSI proc.

Estratto di bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri fa noto al pubblico,

Che nella udienza del 23 ottobre p. v., alle ore 11 antimeridiane avrà luogo avanti il Tribunale suddetto un nuovo incanto per la vendita dei seguenti fondi, siti nel territorio di Velletri, espropriati da Guttaroni Lucia, ammessa al gratuito patrocinio, contro Di Bernardino Domenico, di Velletri.

Descrizione degli immobili:

1. Vigna e canneto con casa d'uso, in contrada Colle Icarano, distinta coi numeri di mappa 661, 662, 663, 665 e 666, gravata del tributo di lire 54 75.

2. Vigna e canneto, con casa d'uso, contrada Rioli, distinta coi numeri di mappa 402, 403 sub. 1, 2, 3, 404 sub. 1 e 2, 406, 407, 408 sub. 1 e 2, gravata del tributo diretto di lire 12 39.

3. Vigna e canneto, contrada S. Anatolia, distinta coi numeri di mappa 407, 408 sub. 1 e 2, gravata del tributo diretto di lire 3 55.

L'incanto si aprirà in un sol lotto, e sul prezzo complessivo di lire 3240 81; se non vi fossero oblatori sarà però continuato l'esperimento d'asta nella stessa udienza in quattro lotti separati che si apriranno sopra i rispettivi prezzi, cioè il 1º per lire 868 06; il 2º per lire 520 70; il 3º per lire 1766 26; il 4º per lire 585 80, tenuto conto che i primi due lotti riguardano il 1º fondo descritto, e dal perito diviso in due separati.

L'oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria la somma per le spese occorrenti, cioè lire cinquecento pel lotto complessivo, ovvero lire 100 pel 1º lotto; lire 100 pel 2º; lire 200 pel 3º; lire 100 pel 4º, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 17 agosto 1879.

3803 Il canc. LEONI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 26 settembre 1879 innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in cinque distinti lotti, a settimo ribasso, espropriati in danno del sig. Antonio Ossoli figlio ed erede del fu marchese Giuseppe, ad istanza degli eredi della fu Laura Andreuzzi Stocchi, e cioè di Rosa ed Anna sorelle Andreuzzi, la prima assistita per ogni effetto di legge dal di lei consorte signor Domenico Mannucci.

Descrizione dei fondi posti in Genzano di Roma.

1º Casa posta in Genzano di Roma, al vicolo Sorbini, marcata ai nn. 37 e 38, ed in mappa 681, 681 sub. 1 rata e 682. L. 578 47.

2º Casa posta come sopra, ai civici nn. 39, 40, 41, 42 e 43, segnata in mappa coi numeri 681, 681 sub. 1 e 682 rata. L. 1851 02.

3º Tinello e stalletta, posto come sopra a piazza del Cortilaccio, segnato ai civici nn. 7 e 8, marcato coi suddetti numeri di mappa. L. 578 47.

4º Casa posta in Genzano Vecchio, via del Corso, ai civici nn. 17 e 18, ed in mappa nn. 761 sub. 1, 761 sub. 2 rata. L. 867.

5º Diretto dominio di un fondo pascolivo olivato, posto come sopra, in vocabolo Le Prata, di tavole 6 e 50, allibrato in mappa al n. 946. L. 185 12.

Roma, 22 agosto 1879.

3839 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

Con decreto del giorno 21 corrente mese l'ecc.mo Tribunale civile e correzionale di Roma ha nominato il signor avv. Ettore Apolloni in curatore speciale a sua ecc.za il signor principe D. Orazio Falconieri. Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, 23 agosto 1879.

3857 LEONARDO SIMONESCHI, proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che nel giorno 25 settembre prossimo, alle ore 10 ant., avrà luogo in questa città, nello studio notarile del signor Acindino dott. Buratti, sito in via del Gesù, n. 91, la vendita ai pubblici incanti, ad estinzione di candela, in lotti separati, degli infrascritti fondi posti in Roma e suburbio, spettanti per indiviso agli eredi mediati ed immediati del fu Rinaldo Fiorani, al prezzo d'incanto, presso i depositi che s'indicheranno, e salvi gli aumenti di sesta.

Fondi da vendersi.

1º lotto — Utile dominio della casa posta al vicolo del Bologna, nn. 5, 6, 7 e 8, e di mappa censuale n. 978 sub. 1, Rione XIII, gravata dell'annuo canone di lire 64 50, enfiteutica a terza generazione che termina coll'attuale, per il prezzo di lire 5100.

2º lotto — Due vigne poste fuori le Porte Portese e San Pancrazio, in via del Casaletto e Monte Verde, ove trovansi contraddistinte coi nn. 37 e 38, e designate nella mappa censuale 57 coi nn. 140, 140 sub. 1, 141, 461, 142, 143, 144, 144 sub. 1 e 2, la prima denominata Vigna di Cassa, con abitazione, ecc., gravata dell'annuo perpetuo canone di lire 119 86, e l'altra parimenti con casa di abitazione, gravata anche questa dell'annuo perpetuo canone di lire 98 15, per il complessivo prezzo di incanto di lire 9000.

Tutte le altre condizioni della vendita trovansi dettagliatamente descritte nel relativo bando originale esistente presso lo studio del sunnominato notaro.

3821 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 29 settembre 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in un sol lotto, a settimo ribasso, espropriati in danno del sig. Ubaldo Pagnani come padre di Gaetano Pagnani, Ettore Antonini come padre di Umberto, Leonardo Trajetto come padre di Giuseppe, Emilia Venturini Paperi in Trajetto, tutti eredi di Gaetano Venturini Paperi, ad istanza del signor Francesco Balestra.

Mola e fienile posti in via S. Pancrazio, nn. 2 a 5, mappa 13, n. 905.

Ferreria e mola poste come sopra ai nn. 6 e 7, mappa 12, n. 906.

Mola e Lanificio sulla Piazza del Fontanone, nn. 8 a 12, mappa 13, n. 907.

Valche poste sulla stessa Piazza, mappa 13, n. 908.

Casa e magazzino posti in via Porta S. Pancrazio, n. 306, mappa 13, n. 908 1/2.

Lanificio idraulico posto Piazza del Fontanone, n. 13, n. 909.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 378,821 39.

Roma, 22 agosto 1879.

3838 AVV. GIUSEPPE PISTONI.

AVVISO
In esecuzione dell'articolo 89 della legge 8 ottobre 1870.
(2ª *pubblicazione*)

Sulla istanza delli Giovanni-Giuseppe, Angelo e Margherita fratelli e sorella Barucchi fu Giacomo, Cera Lorenzo quale padre e rappresentante legale della sua figlia minore Annetta, Calderini Vincenzo quale padre e rappresentante legale della sua figlia minore Angela, Fariano Natale Luigi quale padre e rappresentante legale dei suoi figli minori Giuseppe e Vittorio, domiciliati tutti a Cuneo, quali eredi del fu Giacomo Barucchi, il Tribunale civile di Cuneo con decreto 31 luglio p. p. autorizzava i medesimi ad ottenere dalla Direzione del Debito Pubblico Italiano il tramutamento di una cartella della rendita di lire 75, consolidato 5 per cento, intestata al predetto Barucchi Giacomo fu Giovanni, in altra al portatore da rimettersi agli istanti per essere fra di loro ripartita in sei parti eguali, prelevate lire 300 per ciascuno dei due fratelli Barucchi, ed autorizzava inoltre li signori Cera, Calderini e Fariano ad esigere liberamente le quote spettanti ai minori loro figli prenominati.

3673 GIOVANNI PELLEGRINI proc.

AVVISO 3862
(2ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione che la signora Irene Botarelli vedova di Giuseppe Grandi, ed Ersilia del fu Giuseppe Grandi, debitamente assistita dal di lei consorte signor Guglielmo Lucchesi, tutti possidenti, domiciliati a Firenze, e rappresentati dall'ill.mo signor avv. Arnolfo Zei, hanno esibito nella cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Firenze nel 30 giugno 1879 la domanda di svincolamento della cauzione dal fu cav. dott. Giulio Grandi, pubblico notaro, esercente in Firenze, loro rispettivo figlio e fratello, depositata per l'esercizio del notariato, come unici loro eredi *ab intestato.*

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*).

Sulla istanza delli fratelli Giuseppe ed Angelo Coli fu Felice, di Pavullo Reggiano, il Tribunale civile di Reggio nell'Emilia con suo decreto 14 giugno 1879 ha ordinato che sieno assunte informazioni sul conto di certo Margini Giuseppe fu Giosafatte, di Pavullo Reggiano, contro del quale si va ad istituire regolare giudizio d'assenza a norma del tit. III, lib. 1 Cod. civ. e tit. III, lib. III Cod. proc. civ.

Tanto si notifica a senso dell'art. 23 Cod civ.

3323 C. BERGONZI proc. COLI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto i seguenti ribassi la provvista in appresso specificata, da introdursi nel magazzino suddetto, di cui nell'avviso d'asta in data 8 agosto 1879, n. 19.

QUALITÀ DEI PANNI da provvedersi	Unità di misura	QUANTITÀ totale	PREZZO parziale per ogni metro	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA	RIBASSI ottenuti per ogni 100 lire
Panno turchino, alto metri 1 30	Metri	20000	L. 11 »	1 1	10000 10000	L. 110,000 » 110,000	L. 11,000 » 11,000	Giorni centocinquanta decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto dovrà introdursi nei primi novanta giorni, un terzo nei trenta giorni successivi, ed il saldo negli altri trenta giorni.	L. 10 45 » 10 25

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle 2 pom. precise del giorno 25 corrente mese di agosto (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà esser consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, e tale somma dovrà essere in contanti od in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 20 agosto 1879.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei Conti: DEL GAMBA.

3850

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 8 agosto andante, per le provviste in esso descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione e per ogni lotto	LUOGO E TERMINE per la consegna
							Metri			
1	Panno turchino, alto metri 1 30	Metri	20000	L. 11	L. 220,000	2	10000	L. 110,000	L. 11,000	Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino nei seguenti termini, cioè: *Panno turchino* — Nel termine di giorni centocinquanta, a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto nei primi novanta giorni, un terzo nei trenta giorni successivi, ed il saldo negli altri trenta giorni.
2	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30		6000	» 12	» 72,000	3	2000	» 24,000	» 2,400	*Panno nero e velluto* — Nel termine di giorni centoventi, colla decorrenza suindicata, e in due rate, cioè: metà di ogni lotto nei primi novanta giorni, e l'altra metà nei trenta giorni successivi.
3	Velluto in seta nero, alto centimetri 49		1500	» 18	» 27,000	1	1500	» 27,000	» 2,700	

Ribassi avuti per ogni lire 100. — Pel n. 1: lire 10 55 — Pel n. 2, diviso in tre lotti: lire 13 02 per il primo, lire 8 71 per il secondo, lire 7 50 per il terzo — Pel n. 3: lire 17 50.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 25 del mese in corso, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, in via delle Rosine, 3.

3836 Torino, addì 20 agosto 1879.

Il Direttore dei Conti: MANFREDI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 65 fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 52,667 65, ammontare del deliberamento seguito all'asta tenutasi li 23 luglio p. p., per lo appalto della costruzione di alcune opere di difesa a monte della spalla sinistra del ponte a travata in ferro di metri 39 16 di luce, che costituisce il quarto attraversamento del fiume Acquabianca nel tronco di ferrovia da Contursi a Romagnano alla progressiva 37,119 50 della linea Eboli-Potenza; si avverte il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 3 settembre prossimo venturo si procederà presso questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o consigliere delegato, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per 100 sul prezzo come sopra ridotto a lire 49,691 93, al diffinitivo deliberamento dell'appalto stesso.

Per tale incanto restano ferme le condizioni indicate nel primitivo avviso d'asta in data 5 luglio detto.

Salerno, li 18 agosto 1879.

3817 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

(2ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

DELL'OSPEDALE ED ISTITUTI ANNESSI IN VIGEVANO

Avviso d'Asta *per affitto della possessione* Casone.

Resosi deserto per mancanza di oblatori l'esperimento d'asta tenutosi da questa Amministrazione il giorno 16 corrente mese per l'affitto dodicennale della possessione *Casone* di quest'Ospedale, composta di caseggiati rustici e civili e di fondi coltivati a risaia, prati ed aratorii da vicenda, del totale quantitativo di ettari 119 64 26, sita nei territorii di Vespolate, Robbio e Confienza, nel giorno di sabato 6 p. v. settembre, alle ore 12 meridiane, presso questa Amministrazione, sita in Vigevano, via Cavour, civico n. 7, si terrà un secondo incanto, qualunque sia il numero degli oblatori, sul prezzo di lire venticinquemila (L. 25,000), ed alle condizioni stesse portate dal relativo capitolato visibile presso la segreteria della prefata Amministrazione.

Vigevano, 17 agosto 1879.

Pel Consiglio Amministrativo
Il Segretario: NEGRONI.

3784

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1340)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno venti settembre 1879, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1705	1690	Nel comune di Viterbo. — Provenienza dal Monastero delle Francescane di S. Rosa in Viterbo. — Terreno seminativo, intersecato dal fosso della Doganella, sito in contrada Bianconio o Doganella, confinante col fosso che divide il territorio di Viterbo da quello di Toscanella, coi beni del marchese Muti-Bussi, e con quelli dei fratelli Patrizi Montoro, in mappa Cipollone, ai nn. 14, 15 (sub. 1 e 2), 223 (sub. 1 e 2), 224, 225 (sub. 1, 2, 3), 226, 222, coll'estimo di scudi 689 04. Affittato dall'Ente morale al signor Matteini Antonio	57 92 »	579 20	14,418 71	1441 87	750	17 luglio 1879 — IV incanto Avviso n. 1305
2	1702	1691	Nel comune di Viterbo. — Provenienza come sopra. — Terreno seminativo, sito in contrada Campo Maroso, Montesei e Pantacciano, in voc. Ponte di Toscanella, Pian Cardetto e Fiumella, confinante col fosso, coi beni del Duca Pamphily, del Monastero di S. Bernardino, di Giusti Giuseppe, di Cinotti Giacomo, di Bracci Amadoro, e colla strada, in mappa Cipollara, ai nn. 9, 159, 373, 374, 375 (sub. 1 e 2), 133 (sub. 1, 2), 203, 343, 344, 134, coll'estimo di scudi 661 23. Affittato dall'Ente morale al signor Grispigni Vincenzo	55 88 80	558 88	13,425 22	1342 52	700	

3812 Roma, addì 18 agosto 1879.

L'Intendente: TARCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO.

Si notifica che nello avviso d'asta in data 17 agosto volgente per la provvista di quintali 8400 di frumento pei panifici militari di Roma, Ancona e Forlì, per errore venne detto martedì 27 a vece di mercoledì 27.

Napoli, 21 agosto 1879.

Per detta Direzione

3851 *Il Tenente Commissario*: CLEMENTI.

COMPAGNIA NAPOLETANA

per illuminare e riscaldare col Gas

Assemblea generale ordinaria pel 17° Esercizio — 13° sorteggio di azioni.

Il Consiglio di amministrazione si onora convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno di martedì, 23 settembre 1879, alle ore 2 p. m., presso la sede dell'Amministrazione in Parigi, Piazza Vendôme, numero 12.

I portatori di non meno 25 azioni, di capitale o frutto, perchè abbian dritto di assistere all'assemblea, dovranno, prima del giorno 8 settembre prossimo, depositare i loro titoli, o certificati, in una delle Casse della Compagnia, in Napoli, o Parigi, o presso i signori Bonna e C., banchieri a Ginevra.

L'art. 30 dello statuto, esigendo la rappresentanza di più della metà del capitale sociale, il Consiglio prega caldamente i signori azionisti compiacersi di assistere, o farsi rappresentare, a quest'assemblea.

Nell'assemblea medesima verrà proceduto al sorteggio delle 29 azioni ammortizzabili nel 1879. 3853

Provincia di Catania — Circondario di Nicosia

COMUNE DI ASSORO

2º Avviso d'Asta.

Il sindaco funzionante della comune di Assoro fa noto al pubblico che il nove di questo mese essendo rimasto deserto l'incanto per la gabella della Zolfara Vodi, il giorno primo del prossimo mese di settembre, alle ore dieci antimeridiane, nella sala della casa comunale si procederà ad un secondo incanto, presieduto dal sindaco, o da chi legalmente per lui.

La riduzione dei termini è stata deliberata dalla Giunta municipale ed approvata dal prefetto della provincia con telegramma quindici corrente mese.

Il fitto avrà la durata di anni sei, cursuri dal momento in cui l'atto sarà reso esecutivo.

Presso l'ufficio comunale può aversi giornalmente cognizione delle condizioni del fitto.

L'asta seguirà per offerte segrete.

Al momento dell'asta gli aspiranti devono depositare la somma di lire 1000 in acconto di spese.

Nel caso che, ai sensi dell'art. 1º del capitolato non essendo accettabili le offerte segrete presentate, dovesse ricorrersi nello stesso giorno all'asta per estinzione di candela, si farà luogo all'aggiudicazione anche con un solo offerente, ed il termine per presentare offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni dieci.

Assoro, 17 agosto 1879.

3828 *Il Sindaco funzionante*: BONAVENTURA CIAVIRELLA.

PREFETTURA DI PARMA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di sistemazione del colatore Rigosa *dall'origine in 2ª categoria al ponte della strada provinciale Parma-Cremona.*

Coll'autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, risultante da nota in data del 10 corrente, n. 58153-9038, Div. 5ª, si procederà il giorno 9 settembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, in questa Prefettura, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto di questa provincia, o suo delegato, con intervento di un rappresentante il Consorzio del cavo *Rigosa* e dell'ingegnere capo dell'uffizio del Genio civile, ad un pubblico incanto per l'appalto dei lavori sopraindicati, in base della perizia compilata da questo ufficio tecnico governativo sotto la data del 27 ottobre 1878, del relativo capitolato speciale e del capitolato generale a stampa del 31 agosto 1870, col procedimento prescritto dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 85,001 93.
2. Esso avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento; e perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in questo uffizio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso fissato dalla Prefettura in apposita scheda suggellata.
3. Gli aspiranti all'asta dovranno esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di loro domicilio, ed un attestato d'idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, in data non anteriore a sei mesi.
4. L'appaltatore dovrà dar compiute tutte le opere contemplate nel capitolato speciale d'appalto entro il termine di centosessanta giorni naturali consecutivi, a decorrere dalla data del verbale di consegna.
5. Nel corso dell'esecuzione dei lavori, ed a misura del loro avanzamento, saranno fatti all'appaltatore pagamenti in acconto del montare ciascuno di lire diecimila. Sui detti pagamenti sarà fatta la ritenuta del decimo a garanzia della stazione appaltante, che verrà pagata all'imprenditore in seguito alla finale collaudazione unitamente alla rata di saldo.
6. La cauzione definitiva, da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto, sarà di un decimo del prezzo delle opere date in appalto; la cauzione provvisoria, da depositarsi nella Tesoreria provinciale, di lire 3000.
7. Il termine utile per la presentazione delle offerte dirette a migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione sarà di giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà pubblicato da questa Prefettura.
8. Le spese tutte di asta, contratto, ed ogni altra accessoria, sono a carico dell'imprenditore.
9. Il capitolato speciale ed ogni altro analogo documento sono ostensibili a chiunque, ogni giorno, in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Parma, 19 agosto 1879.

3802 *Il Segretario di Prefettura:* EUGENIO CASA.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 27 agosto corrente, alle ore 11 antim., in una delle sale della sopraindicata Intendenza, ed alla presenza del capo di essa, o di chi verrà a ciò delegato, si procederà al pubblico incanto per l'affitto di 13 Parchi demaniali della complessiva estensione di moggia 937, misura locale, pari ad ettari 317 ed are 36, componenti il così detto ex-feudo di Sant'Andrea del Pizzone, in tenimento di Francolise, che attualmente si tengono in affitto dal signor Foglia Ercole.

Condizioni principali.

1. L'affitto avrà la durata di anni due, da incominciare dal 1° settembre 1879 a tutto agosto 1881, in base al capitolato di condizioni approvato dal Ministero del Tesoro con telegramma del 20 agosto corrente anno.
2. Chiunque intenda essere ammesso all'asta dovrà comprovare l'eseguito deposito di lire 4037, in numerario o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, sia presso la Tesoreria provinciale, sia presso la segreteria della Intendenza procedente; quale deposito subito dopo l'asta sarà restituito ai depositanti, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.
3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti stipulati, e potrà essere escluso chiunque abbia colla stessa quistioni pendenti.
4. L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio di lire 40,868 55.
5. Le offerte in aumento al prezzo di asta non potranno essere inferiori a lire 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.
6. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 5 giorni da quello della seguita aggiudicazione, che andranno a scadere il dì 1° dell'entrante settembre, alle ore 11 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo già deliberato, e sia guarentita col deposito del decimo del complessivo prezzo, offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.
7. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dello incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.
8. Tutte le spese e le tasse, niuna esclusa ed eccettuata, relative all'affitto in discorso, saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.
9. Finalmente si avverte che il capitolato delle condizioni succitate trovasi sempre ostensibile, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, tanto presso la Sezione del Demanio di questa Intendenza, quanto presso l'uffizio di registro di Carinola.

Caserta, 21 agosto 1879.

3852 *L'Intendente:* DE CESARE.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* — ROMA — Tip. EREDI BOTTA.